

proposta



DOMENICA 5ª DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8

ANNO 18 - N° 835 - 8 FEBBRAIO 2004

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

TEL. 041 - 912943

SABATO
14 FEBBRAIO
ORE 15,30

UNZIONE DEGLI AMMALATI E DEGLI ANZIANI



Anche quest'anno offriamo a tutti gli ammalati ed agli anziani l'opportunità di ricevere il Sacramento che il Signore, per mezzo della Chiesa, ha voluto per chi è nella sofferenza del corpo e quindi anche dello spirito.

Diciamo subito **per chi è questo Sacramento.**

Non per i giovani.

Non per i sani.

Qualche volta si presenta qualcuno che scoppia di salute dicendo "male non fa".

Oppure c'è qualche mamma ansiosa che porterebbe i figli anche all'inferno se lo ritenesse in qualche modo utile.

Dunque: ammalati o anziani.

Per anziano si intende chi è un po' avanti negli anni.

Certamente un cinquantenne non può ritenersi tale.

Come ci si prepara.

Possibilmente con la confessione.

E qui attenzione: sabato non sarà possibile confessare pressoché nessuno tra le 15.00 e le 15.30.

Per questo sarò in chiesa, a Dio piacendo, dalle 16.00 alle 18.00 di Venerdì 13 febbraio.

A che cosa serve.

E' un dono di Grazia per mezzo del quale il Signore si avvicina a chi è sofferente, lo solleva spiritualmente, lo aiuta a sopportare le sue pene, le rende meritorie perché le unisce alle sue sopportate durante la passione e nel momento della morte, e assieme a tutto questo concedere un'ulteriore conferma del perdono dei peccati.

Se il Signore lo vuole, può anche guarire o avviare alla guarigione per mezzo di questo segno così speciale.

Ma non è questa né la prima né la più importante delle finalità del Sacramento

Lo possono ricevere anche coloro che lo hanno già ricevuto, se permane la situazione di disagio e di sofferenza.

Ancora una cosa: **non è il Sacramento dei moribondi.**

Una volta lo era, ed infatti si chiamava estrema unzione.

Ma oggi non è più "estrema".

E' solo e soprattutto "una carezza del Signore".

E nel rito si prevede la imposizione delle mani, l'unzione con l'olio santo, ma io ci aggiungo sempre una carezza, da parte del Signore.

d.R.T

LA CANDELORA COME LE CENERI: GRAZIE, CHIRIGNAGO

Se il coro dei giovani, invece che sul presbiterio, fosse stato giù, non c'è dubbio che l'immagine che avremmo avuto dall'altare la sera della "Candelora" sarebbe stata la stessa della sera delle CENERI.

La chiesa era gremita fino in fondo, di gente di ogni età, dai bambini agli anziani, con anche molti giovani.

Il rito iniziato sotto il porticato (piacevole è stata anche l'idea che fosse il parroco ad offrire ad ognuno la candela che sarebbe stata benedetta, salutandolo tutto con un bel "Sia lodato Gesù Cristo") è stato suggestivo e quando l'assemblea ha cominciato a varcare la soglia della chiesa sembrava proprio che non finisse mai.

Grazie al Coro dei Giovani, grazie ai tanti simpaticissimi chierichetti, grazie a tutti coloro che hanno risposto positivamente ad un invito detto con tanta speranza.

Anche il 2 Febbraio entra ufficialmente tra quelle date in cui la Comunità si ritrova e si riconosce.

LA BOCCIOFILA "AL CAMPANON" PER CASA NAZARET

Al Circolo bocciofilo "AL CAMPANON" il trovarsi insieme da marzo a novembre tutti i pomeriggi è un modo di condividere alcune ore di gioia e le nostre esperienze e il nostro stare insieme tra il piacere di una partita a bocce e una chiacchierata.

Dal 1985 abbiamo pensato di autofinanziarci.

Da allora abbiamo una cassetta per poter realizzare qualche sogno (copertura del campo di bocce e altro).

Nel nostro piccolo, in alcune occasioni, siamo riusciti a dare delle somme in beneficenza (per la Scuola Materna S. Cuore, il Campeggio S. G., Wamba, la Parrocchia, la Corale L. PEROSI).

Pensando a ciò che si è realizzato nella nostra Comunità grazie a Don Roberto, per Casa Nazaret, abbiamo fatto questa riflessione: ci sono tante persone che sono felici di offrire gratuitamente il loro lavoro educativo ad alcuni bambini bisognosi. A noi viene data una nuova opportunità di dare una somma in beneficenza per la casa dove opera Suor Licia, che tanto dà gratuitamente ai bambini in situazioni di disagio.

Noi tutti della bocciofila, con molto piacere offriamo la somma di **5000,00 Euro.**

LA BOCCIOFILA

CALENDARIO DELLA SETTIMANA (9 - 15 FEBBRAIO 2004)

In questa settimana il parroco sarà assente per fare gli esercizi spirituali per i sacerdoti che saranno predicati a Cavallino dal Patriarca Emerito Marco Cè
Lunedì 9 febbraio:

Non c'è il Consiglio Pastorale che sarà convocato **LUNEDÌ 16 FEBBRAIO**

Martedì 10 Febbraio:

- Ore 15.00: **GRUPPO FAMILIARE DI V. S. CATERINA** presso **ROSA e MARIO PESCE**
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. SATURNIA** presso **GINA e ARMANDO SPOLAOR**
Ore 21.00: In Centro
"Perché la Chiesa" (Comunione e liberazione)

Mercoledì 11 Febbraio:

- Ore 6,30: S. MESSA DEI GIOVANI
Ore 9.00: S. MESSA
Ore 17.00: incontro delle Catechiste in Asilo
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. TIROLO** presso **BIANCA SCANTAMBURLO**

Giovedì 12 Febbraio:

- ORE 15.00: GRUPPO DI ASCOLTO** tenuto da **SUOR ADA** presso il **CENTRO**
Non c'è catechismo degli adulti

Sabato 14 Febbraio:

- Ore 15,30: **UNIONE DEGLI INFERMI PER GLI AMMALATI E GLI ANZIANI**
Per la celebrazione chiediamo, come nel passato, la collaborazione della Corale PEROSI e il dono di qualche frittella o di qualche galano da condividere con gli anziani dopo la celebrazione per la tradizionale festa

Domenica 15 Febbraio:

Pomeriggio: **CARNEVALE DELLA PARROCCHIA**

Il cristiano di fronte all'Europa

La Scuola di Formazione all'impegno sociale e politico del nostro Patriarcato di Venezia ha organizzato un incontro pubblico, venerdì 30 gennaio scorso presso il Centro Candiani di Mestre, sul tema della Costituzione Europea che si sta scrivendo in questo nostro tempo, con la presenza dell'On. Marco Follini e del filosofo Massimo Cacciari.

Questa iniziativa è proseguita presso il municipio di Mestre, sabato 31 gennaio, con un incontro di circa 15 associazioni culturali locali, fra cui il gruppo culturale della nostra parrocchia, con il filosofo Giovanni Reale, noto studioso di Platone, autore di numerosissime opere ed insegnante di Storia della filosofia antica presso l'Università "San Raffaele" di Milano. Il tema era sempre l'Europa ed il contenuto della sua costituzione. La traccia seguita nelle quattro ore d'incontro è stato un testo del prof. G. Reale, intitolato "Radici culturali e spirituali d'Europa. Per una rinascita dell'uomo europeo", Raffaello Cortina Editore.

Si potrebbe pensare ad una cosa noiosa, pesante, fatta per pochi ed anche addetti ai lavori. E invece no! E' stato un incontro con la i maiuscola, con un vero uomo di cultura, e per di più cristiano, che ha parlato in modo semplice, chiaro ed insieme profondo ed affascinante ad una sessantina di persone che lo hanno prima ascoltato e poi a lungo interrogato su temi diversi ottenendo risposte che toccavano la vita concreta del nostro tempo di uomini e cristiani europei.

Che cos'è l'Europa? Che senso ha costruire una realtà di stati nazionali tanto diversi tra loro? Che cosa ci può unire? Basta un trattato scritto o ci vuole dell'altro? E nel trattato, quali i principi fondamentali? E basta dire le cose che si fanno o occorrono i valori che poi danno senso ed indirizzo alle scelte concrete? E quali sono questi nostri valori? Quelli che hanno sostenuto, sviluppato e guidato la nostra storia? E il cristianesimo, con il suo modo di vedere l'uomo che posto ha in tutto ciò? Possiamo permetterci di darlo per scontato? Possiamo permetterci di mettere tutto sul piano di altre culture, altre filosofie, altri modi di pensare?

Queste sono le domande seguite da risposte, richiami, citazioni che hanno riempito l'animo ed il cuore dei presenti e di cui cercherò di riportare alcuni dei passaggi salienti.

- L'unità d'Europa è necessaria non solo nelle leggi, nell'economia e nella politica, ma anche e soprattutto in senso spirituale.
- L'Europa non è solo realtà geografica, non è solo unione di sta-

ti: è prima di tutto una realtà spirituale.

- Per capirla bisogna comprendere a fondo da dove partono le sue radici culturali e spirituali.
- Non si può pensare di costruire l'Europa senza ricostruire l'idea di un nuovo uomo europeo, coerente con le sue identità.
- Non è la costituzione che crea il cittadino, ma è l'anima del cittadino che crea e rende viva la costituzione.
- La culla della nostra cultura europea è l'atteggiamento degli antichi filosofi greci di fronte alla vita, è la grande rivoluzione della filosofia greca secondo la quale l'uomo è capacità di intendere e di volere, lo stato è la proiezione ingrandita dell'anima del cittadino, l'amore è una forza dinamica che ti fa salire in alto fino a volare e il tuo volo è tanto più alto quanto più grande è la cosa che tu ami. Senza Platone, Socrate, Aristotele ed altri pensatori greci la storia d'Europa avrebbe avuto un altro percorso.
- Grande è la rivoluzione del pensiero greco, la quale però non mette l'uomo al centro dell'universo come la cosa più importante. Vi mette invece gli astri ed il cosmo: a loro l'uomo parla ma da loro non trae risposte.
- Sarà il cristianesimo, che in sé ingloba l'ebraismo, a portare un'altra rivoluzione, la più grande in assoluto, perché pone al centro dell'universo l'uomo: l'uomo come persona in dialogo col suo creatore e col creatore dell'universo.
- Su questo messaggio cristiano si è costituita spiritualmente e poi sviluppata l'Europa. Senza il cristianesimo l'Europa non sarebbe nata e non sarebbe pensabile: esso è il suo asse portante.
- Per questi motivi sconcerta la mancanza di questo riconoscimento nella costituzione europea: è un buco nero.
- C'è nel testo un richiamo al concetto di persona ed ai suoi diritti e valori, ma si ignora che è una creazione del pensiero ebraico-cristiano per far riferimento piuttosto all'illuminismo, il pensiero che arriva fino a vedere nella ragione umana una divinità.
- Si nota poi un'altra totale mancanza di riferimento alla più recente radice culturale dell'Europa che inizia nel 1500 e trova in Galileo Galilei una delle voci più alte: è la rivoluzione tecnico-scientifica, l'aspetto più importante dell'Europa moderna e contemporanea. Altri popoli e paesi vi hanno poi contribuito ma è sempre europeo il modello a cui si rifanno ovunque la ricerca e l'istruzione. Non parlare di questo aspetto della cultura europea con i suoi meravigliosi effetti positivi ed i devastanti effetti negativi è un altro buco nero. Sostenuto dalla scienza l'uomo cerca di capire sempre più, ma intanto dimentica sempre più di contemplare, come dice Eugène Ionesco: "Gli uomini girano in tondo in quella loro gabbia che è il pianeta, perché hanno dimenticato che si può guardare il cielo".
- Al testo della costituzione europea si potranno portare correzioni ed aggiunte, ma quello che fin qui è successo dice già quanto sia necessario far rinascere un nuovo uomo europeo e l'idea spirituale d'Europa.
- Questa rinascita potrà avvenire non sulla carta ma solo nell'animo e nel cuore dell'uomo che riscopra i fondamenti da cui è nata l'Europa e che possono essere caduti in oblio.
- "L'Europa ha bisogno di un salto qualitativo nella presa di coscienza nella nuova eredità spirituale. Tale spinta non le può venire che da un rinnovato ascolto del Vangelo di Cristo. Tocca a tutti i cristiani impegnarsi per soddisfare questa fame e sete di vita": sono le parole scritte da papa Giovanni Paolo II il 28 giugno 2003 nella Esortazione "Ecclesia in Europa".

Queste parole del nostro papa dicono chiaramente quale sia il compito di ogni cristiano, perché l'Europa non è una cosa lontana o estranea dalla vita quotidiana di cittadini e di uomini e donne credenti. E' una delle sfide del nostro tempo e gli errori o i buchi neri vanno visti non come segni di una morte, ma come segni di una crisi da cui ci si può rialzare per ripartire.

Luigina Bortolato